

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio Coorte 2018-2019

ART. 1 – FINALITÀ

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (CdLM-IAT) (*Classe LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio*), istituito presso la Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata (USB), ai sensi del D.M. 270/04.
2. Detto Regolamento, redatto ai sensi dell'art.43 dello Statuto di Ateneo e dell'art.4 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli aspetti organizzativi del CdLM-IAT. In particolare: i *curricula* offerti agli studenti, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'articolazione in CFU) e delle altre attività formative, gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso, quando sia fissato un numero massimo di iscritti, e le disposizioni sulla frequenza, i requisiti di ammissione.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il CdLM-IAT si attiene a quanto espressamente disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo (emanato con DD.RR. n. 216 del 21 maggio 2008, n. 604 del 26 ottobre 2010 e n. 305 del 2 ottobre 2013).

ART. 2 – ORGANI DIDATTICI DI RIFERIMENTO

1. Il Corso di Laurea Magistrale è retto dal relativo Consiglio dei Corsi di Studio Ingegneria Civile-Ambiente (CCdS); composizione e compiti del CCdS sono definiti all' art.13 del Regolamento di Funzionamento della Scuola di Ingegneria, emanato con d.R. n.118 del 15-04-2013 e nel Regolamento di funzionamento del CCdS in Ingegneria Civile e Ambientale stesso emanato con PdD n.206 del 18-10-2013.
2. In accordo a quanto previsto dall'art.2 del Regolamento di funzionamento del CCdS in Ingegneria Civile e Ambientale, il CCdS nomina i componenti del Gruppo di Assicurazione della Qualità ed il Gruppo del Riesame per il CdLM-IAT, oltre che i responsabili delle specifiche attività di competenza del CCdS. Tutte le informazioni relative alla composizione e ai compiti del CCdS possono essere trovate sul sito web del corso di studi <http://ingegneria.unibas.it/site/home/didattica/offerta-didattica/articolo716.html>.

ART. 3 – FPERCORSI FORMATIVI E FIGURE PROFESSIONALI

Gli ambiti professionali caratteristici per i laureati magistrali formati sono quelli dell'innovazione e dello sviluppo della produzione, della progettazione avanzata, della pianificazione e della programmazione, della gestione di sistemi complessi, con particolare riguardo a quelli attinenti i rischi naturali e antropici (rischio idrologico-idraulico, rischio idrogeologico, rischio sismico), la tutela dell'ambiente e il controllo dell'inquinamento, sviluppati sia nella libera professione, sia in imprese, sia in amministrazioni pubbliche. Il CdLM-IAT è strutturato in modo da consentire al laureato magistrale: di conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, in generale e in modo approfondito relativamente a quelli dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nei quali possa essere

capace di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare; di aver la capacità di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità; di essere dotati di conoscenze di contesto e capacità trasversali; avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale; di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, anche la lingua inglese.

In particolare il CdLM-IAT si articola in due percorsi formativi: Tutela Ambientale e Controllo dell'Inquinamento (TACI) e Ingegneria dei Rischi Naturali e Antropici (IRiNA)

- a) Il primo percorso formativo (TACI) fornisce competenze tematiche e interdisciplinari sul tema dell'ambiente antropico e naturale. Tali competenze concorrono alla formazione di uno specialista in grado di affrontare la pianificazione di settore, la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi complessi per la tutela dei diversi elementi ambientali: acqua, aria, suolo. Il corso approfondisce gli aspetti teorico-scientifico delle discipline dell'Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Si articola, pertanto, attraverso le discipline della Fisica ambientale, dell'Ecologia, dei GIS e dei Modelli ambientali, dell'Ingegneria sanitaria-ambientale, degli Impianti Chimici ambientali, della Tecnologia dei materiali e dell'Ingegneria del territorio. Pur nel carattere interdisciplinare, indispensabile per promuovere capacità trasversali proprie del tema Ambiente, il corso di laurea è unificato dall'approccio sistemico all'analisi, progettazione e pianificazione, a diversa scala, dei sistemi e delle risorse ambientali.
- b) Il secondo percorso formativo (IRiNA) fornisce competenze specifiche nel campo della previsione e prevenzione dei rischi sismico, idrologico, idraulico ed idrogeologico. Tali competenze concorrono alla formazione di specialisti che, oltre a possedere una conoscenza approfondita della genesi e della fenomenologia dei rischi naturali e antropici, sappiano interpretare, valutare e monitorare le dinamiche ambientali del territorio. Il soggetto formato avrà la professionalità necessaria per affrontare in maniera globale problemi innovativi quali la pianificazione del territorio, la valutazione del rischio sulle componenti naturali ed antropiche, la progettazione di interventi per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e per la riduzione della vulnerabilità delle strutture ed infrastrutture. Il corso di studi prevede insegnamenti specifici afferenti all'ingegneria sismica e strutturale, alla dinamica dei terreni, all'idrologia applicata ed alla idrogeologia. Il corso fornisce inoltre ulteriori elementi conoscitivi sull'Idraulica marittima, le Costruzioni idrauliche, lo sviluppo di Modelli Idrologici e la Gestione delle risorse idriche, l'Ingegneria sanitaria-ambientale e la Pianificazione di bacino e territoriale, ponendo l'accento sui temi riguardanti la conservazione e la tutela ambientale anche in termini economici, legislativi e progettuali. Gli studenti che scelgono tale percorso formativo possono scegliere tra due diversi piani di studio (IRiNA - percorso A e IRiNA – percorso B) che si differenziano per 30 CFU. I due diversi percorsi sono orientati uno ad approfondire le metodologie di valutazione dei rischi naturali, l'altro ad approfondire le tecniche ed i modelli per lo studio dei rischi naturali e antropici.

Il possesso del diploma di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio costituisce requisito di ammissione per l'esame di stato, al cui superamento è subordinata l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo degli Ingegneri.

ART. 4 – INSEGNAMENTI E ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Il credito formativo universitario (CFU) misura il lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, complessivamente richiesto allo studente per l'espletamento delle attività formative necessarie al conseguimento della Laurea Magistrale. Un CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente; la quantità media del lavoro richiesto annualmente ad uno studente impegnato a tempo pieno è fissata in 60 crediti.
2. Nelle tabelle che seguono sono riportati gli insegnamenti previsti nei piani di studio ufficiali dei curricula nei quali si articola il biennio del CdLM-IAT, con l'indicazione dei CFU, dei settori

*Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale
in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Classe LM-35 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Consiglio di Corso di Studio del 20-02-2018
Consiglio della Scuola di Ingegneria del 28-02-2018*

scientifico-disciplinari e della tipologia di attività formativa. I CFU sono acquisiti con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica del profitto. Ai sensi dell'art.11 del RDA, i CFU sono acquisiti con il superamento dell'esame o di altre forme di verifica del profitto.

TUTELA AMBIENTALE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO POLLUTION MONITORING AND ENVIRONMENTAL PROTECTION					
ANNO	SSD	TIPOLOGIA ATTIVITÀ FORMATIVA	INSEGNAMENTO	TEACHING	CFU
I	BIO/07	B	Ecologia Applicata	Applied Ecology	6
	FIS/06	C	Fisica dell'Ambiente e dell'Atmosfera	Atmospheric and Environmental Physics	9
	ICAR/03	B	Gestione dei rifiuti solidi urbani e bonifica siti inquinati	Urban Waste Management and Contaminated Site Remediation	9
	ICAR/02	F	GIS e Modelli ambientali	GIS and Environmental Modeling	9
	ICAR/20	B	Ingegneria del Territorio	Urban and Regional System Engineering	9
	ING-IND/22	C	Rifiuti industriali e sviluppo sostenibile	Industrial Wastes and Sustainable Development	9
	FIS/06	C	Telerilevamento Ambientale	Remote Sensing of Environment	9
II	ICAR/22	C	Estimo	Real Estate Appraisal	6
	GEO/05	B	Geologia Ambientale	Environmental Geology	6
	ICAR/03	B	Progetto e gestione di impianti di trattamento delle acque	Wastewater Treatment Plant Management and Design	9
	ICAR/03	B	Valutazione di impatto ambientale	Environmental Impact Assessment	6
	ING-IND/25	B	Impianti Chimici per il Disinquinamento	Chemical Plants for Pollution Reduction	9
		D	Materia a scelta		9
		E	Prova finale		15

Legenda: A = di base; B = caratterizzante; C = affini integrative; D = materia a scelta; F = Altre

*Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale
in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Classe LM-35 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Consiglio di Corso di Studio del 20-02-2018
Consiglio della Scuola di Ingegneria del 28-02-2018*

INGEGNERIA DEI RISCHI NATURALI E ANTROPICI (IRINA) – PERCORSO A NATURAL AND ANTHROPOGENIC RISKS ENGINEERING – COURSE A					
ANNO	SSD	TIPOLOGIA ATTIVITÀ FORMATIVA	INSEGNAMENTO	TEACHING	CFU
I	ICAR/02	6B + 3C	Opere e impianti idraulici	Hydraulic Works Design	9
	ICAR/09	B	Ingegneria sismica	Earthquake Engineering	9
	ICAR/02	F	GIS e Modelli ambientali	GIS and Environmental Modeling	9
	ICAR/20	B	Ingegneria del Territorio	Urban and Regional System Engineering	9
	FIS/06	C	Telerilevamento Ambientale	Remote Sensing of Environment	9
	GEO/10	C	Sismologia applicata	Applied Seismology	9
	Una materia tra:				
ICAR/02	B	Idraulica fluviale	Fluvial Hydraulics	6	
ICAR/07		Dinamica delle terre e delle fondazioni	Soil and Foundation Dynamics		
II	ICAR/22	C	Estimo	Real Estate Appraisal	6
	GEO/05	B	Geologia Ambientale	Environmental Geology	6
	ICAR/03	B	Impianti di trattamento sanitario-ambientale	Sanitary and Environmental Treatment Plant	9
	ICAR/09	B	Rischio sismico	Seismic Risk	9
	ICAR/02	C	Rischio idrologico-idraulico	Hydrological and Hydraulic Risk	6
		D	Materia a scelta		9
		E	Prova finale		15

Legenda: A = di base; B = caratterizzante; C = affini integrative; D = materia a scelta; F = Altre

INGEGNERIA DEI RISCHI NATURALI E ANTROPICI (IRINA) – PERCORSO B NATURAL AND ANTHROPOGENIC RISKS ENGINEERING – COURSE B					
ANNO	SSD	TIPOLOGIA ATTIVITÀ FORMATIVA	INSEGNAMENTO	TEACHING	CFU
I	ICAR/02	6B+3C	Opere e impianti idraulici	Hydraulic Works Design	9
	ICAR/09	B	Ingegneria sismica	Earthquake Engineering	9
	ICAR/02	F	GIS e Modelli ambientali	GIS and Environmental Modeling	9
	ICAR/20	B	Ingegneria del Territorio	Urban and Regional System Engineering	9
	FIS/06	C	Telerilevamento Ambientale	Remote Sensing of Environment	9
	ICAR/02	3B+6C	Modelli idrologici	Hydrological Modeling	9
	Una materia tra:				
ICAR/03	B	Modelli di qualità delle acque	Water Quality Modeling	6	
ICAR/07		Dinamica delle terre e delle fondazioni	Soil and Foundation Dynamics		
II	ICAR/22	C	Estimo	Real Estate Appraisal	6
	GEO/05	B	Geologia Ambientale	Environmental Geology	6
	ICAR/03	B	Impianti di trattamento sanitario-ambientale	Sanitary and Environmental Treatment Plant	9
	ICAR/01	B	Ingegneria marittima	Maritime Engineering	6
	ICAR/02	C	Gestione delle risorse idriche	Water Resources Management	9
		D	Materia a scelta		9
		E	Prova finale		15

Legenda: A = di base; B = caratterizzante; C = affini integrative; D = materia a scelta; F = Altre

3. Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale possono essere previste inoltre altre attività formative quali: tirocini formativi e di orientamento, visite tecniche, seminari disciplinari e corsi integrativi tenuti nell'ambito degli insegnamenti.

ART. 5 - OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, CFU E PROPEDEUTICITÀ DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative, del CdLM-IAT e le propedeuticità consigliate sono riportate in apposite schede consultabili sul sito del corso di studi <http://ingegneria.unibas.it/site/home/didattica/offerta-didattica/articolo719.html>

ART. 6 – MATERIE A SCELTA

1. Gli studenti, in base all'art.10 comma 5 del D.M. 270/04, possono inserire nel proprio piano di studi "attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo". Gli studenti potranno pertanto inserire, quali materie a scelta: gli insegnamenti impartiti nei diversi corsi di studio delle Scuole e/o Dipartimenti dell'Università della Basilicata, gli insegnamenti e altre attività (riportati nel Manifesto degli Studi della Scuola di Ingegneria) offerti dalla Scuola di Ingegneria in aggiunta a quelli attivati nei vari corsi di studio, i tirocini formativi e di orientamento.
2. La ripartizione negli anni dei CFU per le materie a scelta, riportata nell'art. 4, è indicativa; gli studenti possono esercitare la scelta collocandoli nell'anno o negli anni per loro più idonei.
3. Per ciascun anno accademico, l'opzione della materia a scelta va presentata entro la data stabilita dal Consiglio della Scuola di Ingegneria (CSI) e indicata nel Manifesto degli Studi della Scuola di Ingegneria (MSS).
4. Un elenco di materie a scelta suggerite dal CCdS è reso disponibile sul sito web del Corso di Studi. Sul sito web del CCdS, entro il mese di luglio, sarà altresì disponibile l'elenco delle discipline, di automatica approvazione da parte del CCdS, che include l'insegnamento della Lingua Inglese (Livello B2).

ART. 7 – TIROCINI

1. L'attività di Tirocinio è disciplinata dall' art.18 del RDA.
2. Gli studenti possono inoltrare al CCdS, secondo le modalità da questo stabilite, istanza per l'inserimento della attività di tirocinio formativo e di orientamento tra le materie a scelta. L'effettivo inserimento del tirocinio tra le attività formative del piano di studi è subordinato alla approvazione da parte del CCdS.

ART. 8 – TUTORATO E ORIENTAMENTO

1. A ciascuno studente è attribuito un tutor tra i professori di ruolo e i ricercatori afferenti al CdLM-IAT. L'attribuzione è curata dal Responsabile del Centro di Tutorato e Orientamento della Scuola di Ingegneria che ne assicura la pubblicizzazione anche informatica.
2. Le attività di orientamento (in entrata, in itinere e in uscita) del CdLM-IAT sono gestite dal Centro di Tutorato e Orientamento dell'Ateneo e dal Settore Gestione della Didattica della Scuola di Ingegneria; a questo, il responsabile dell'attività di tutorato e orientamento del CdLM-IAT fornisce tutte le informazioni necessarie alla organizzazione delle iniziative di orientamento di interesse.

ART. 9 – TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

1. Le attività didattiche previste nell'ambito del CdLM-IAT sono riconducibili alle seguenti tipologie: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari e corsi integrativi. Costituiscono altre attività formative i tirocini e le visite guidate.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito dal Consiglio di Scuola di Ingegneria e riportato nel MSS.
3. La durata minima dei moduli didattici in cui si articolano eventualmente gli insegnamenti e le attività formative è stabilita dal Consiglio della Scuola di Ingegneria e riportato nel MSS.

ART. 10 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI, DELLE ALTRE VERIFICHE DI PROFITTO E DELLA PROVA FINALE

1. Lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto relativi alle attività formative del CdLM-IAT e l'acquisizione dei relativi crediti sono disciplinati dall' art.11, comma 4 del RDA.
2. Il calendario degli accertamenti finali è stabilito dal Consiglio della Scuola di Ingegneria e riportato nel MSS.
3. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve complessivamente aver acquisito almeno 120 CFU, compresi quelli associati alla prova finale (Esame di Laurea Magistrale), per accedere alla quale è necessario aver superato, entro il termine indicato nel MSS, tutti gli altri esami e verifiche di profitto previsti dal piano di studio.
4. La prova finale consiste nella discussione di una tesi a carattere progettuale o di ricerca da cui emerga la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello nella capacità di comunicazione. L'attività è supervisionata da un relatore. Le modalità di assegnazione, di svolgimento e di valutazione e il termine per il suo deposito presso i competenti uffici sono contenute in uno specifico regolamento della Scuola di Ingegneria.
5. La tesi può essere anche redatta in lingua inglese, in tal caso deve essere corredata del frontespizio, dell'indice e di una sintesi redatti in lingua italiana. La discussione dovrà svolgersi in lingua italiana.
6. Per ciascun anno accademico il Consiglio della Scuola di Ingegneria, con apposita delibera, stabilisce il calendario delle sedute di Esami di Laurea Magistrale prevedendone almeno due per ogni sessione. Il calendario è disponibile presso il Settore Gestione della Didattica della Scuola di Ingegneria e consultabile sul sito web.

ART. 11 – MODALITÀ DI ACCESSO E DISPOSIZIONI SULLA FREQUENZA

1. Gli studenti che intendono iscriversi al CdLM-IAT devono essere in possesso della laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il D.M. n.509/99 o di una Laurea conseguita secondo gli ordinamenti conformi ai DD.MM. n. 509/99 o 270/04 o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Il CdLM-IAT non prevede limitazioni sul numero di iscritti.
3. L'accesso al CdLM-IAT è subordinato al possesso di requisiti curriculari e all'adeguatezza della personale preparazione, ai sensi del D.M. n. 270/04 così come specificato ai successivi commi 5, 6 e 7.
4. Le conoscenze previste per l'ammissione sono quelle relative ai laureati nella classe Ingegneria Civile e Ambientale.
In particolare, lo studente deve:

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi di base delle scienze dell'ingegneria;
- essere capace di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi e processi;
- essere capace di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale;
- essere capace di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, anche in lingua inglese;
- possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze;
- essere capace di condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati.

È inoltre auspicabile che l'allievo abbia una conoscenza, seppur generale, nell'ambito dell'informatica nonché una buona dimestichezza con l'uso degli strumenti di elaborazione elettronica.

5. Coloro i quali sono in possesso della Laurea di primo livello nella Classe Ingegneria Civile e Ambientale (Classe 8 ex DM509/99 e Classe L7 ex DM270/04) conseguita presso l'Università degli Studi della Basilicata con qualunque curriculum, sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.
6. In tutti gli altri casi, il possesso dei requisiti curriculari è verificato se nella carriera di primo livello, o comunque prima della domanda di immatricolazione, sono stati acquisiti almeno 120 CFU complessivi nell'ambito di gruppi di settori scientifico-disciplinari (SSD), ripartiti secondo quanto indicato di seguito:
 - a) almeno 36 CFU relativi a discipline scientifiche di base; MAT/03, MAT/05, MAT/06, MAT/07, MAT/08, FIS/01, CHIM/07, ING-INF/05.
 - b) almeno 9 CFU relativi a discipline appartenenti al SSD ICAR/08
 - c) almeno 60 CFU (inclusi quelli conteggiati al punto b) relativi a discipline appartenenti al seguente gruppo di SSD: ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/07, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/17, ICAR/20, GEO/05,
 - d) almeno 84 CFU (inclusi quelli conteggiati ai punti b) e c) relativi a discipline appartenenti al seguente gruppo di SSD: ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/07, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/17, ICAR/20, GEO/05, ING-IND/10, ING-IND/11, ING-IND/22, ING-IND/25, ING-IND/31, ING-IND/35.

Per i laureati all'estero e per i laureati secondo gli ordinamenti precedenti al DM509/99, la verifica dei requisiti curriculari sarà effettuata dal CCS, considerando opportune equivalenze tra gli insegnamenti seguiti con profitto e quelli dei SSD sopra specificati.

Per i laureati secondo gli ordinamenti ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, il CCS effettua la verifica dei requisiti curriculari anche considerando opportune equivalenze tra i SSD associati agli insegnamenti e quelli sopra specificati.

7. Sono ammessi al CdLM-IAT gli studenti in possesso dei requisiti curriculari specificati ai precedenti commi 5 e 6 e che abbiano conseguito la laurea di primo livello con una votazione almeno pari a 85/110. Gli studenti che, pur in possesso dei requisiti curriculari specificati ai precedenti commi 5 e 6, hanno conseguito la laurea di primo livello con votazione inferiore a 85/110, dovranno sostenere un colloquio di ammissione per l'immatricolazione al CdLM-IAT. La prova è valutata in centesimi e si intende superata con il punteggio minimo di sessanta (60). Il colloquio ha l'obiettivo di valutare: la maturità del candidato nelle

discipline curriculari dei SSD dell'ambito caratterizzante della classe di laurea di primo livello che genera la classe di laurea di secondo livello alla quale ci si intende immatricolare; gli aspetti motivazionali, le eventuali esperienze lavorative e formative non accademiche. Il colloquio verterà comunque sui contenuti delle discipline, tra quelle appena citate, nelle quali il candidato ha manifestato minore preparazione nel corso della sua pregressa carriera universitaria. Le sessioni per la prova di ammissione saranno indicate dal CCdS e rese note tempestivamente sul sito web della Scuola di Ingegneria.

7. I criteri di cui ai commi 5, 6 e 7 si applicano anche agli studenti che intendono trasferirsi al CdLM-IAT provenendo da un corso di studio di secondo livello.
8. Per i laureati all'estero si procederà alla verifica delle votazioni conseguite sulla base di tabelle di conversione dei voti applicati nei Paesi in cui è stata conseguita la laurea.
9. Gli obblighi di frequenza alle attività didattiche previste nei piani di studio sono soddisfatti d'ufficio al termine del semestre nel quale le stesse sono collocate.

ART. 12 - PIANI DI STUDIO

1. Il piano di studio ufficiale è, per ciascun *curriculum* del biennio magistrale, riportato nel precedente art. 4.
2. Fatto salvo quanto previsto per il primo anno di corso che viene attivato nell'a.a. 2018/2019, nei successivi aa.aa. gli organi didattici possono apportare modifiche al piano di studi. Tali modifiche hanno automaticamente efficacia sui piani degli studenti già iscritti.
3. Gli studenti possono presentare un proprio piano di studi; tale piano, a seconda che opti per il tempo pieno o parziale, va presentato per ogni anno accademico, prevedendo rispettivamente 60 e un minimo di 30 crediti. Il limite di 60 crediti può essere eccezionalmente superato nei casi contemplati nel Regolamento della Scuola di Ingegneria. Gli studenti che intendano seguire un percorso didattico diverso da quelli stabiliti al precedente art. 4, nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento didattico del CdLM-IAT, purché nell'ambito delle attività formative effettivamente erogate e del numero dei CFU stabilito, devono presentare un piano di studio individuale al Coordinatore del CCS. Il CCS, che tiene conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale degli studenti, e degli obiettivi formativi specifici del Corso di studio, valuta il piano e delibera in merito, motivando l'eventuale mancata approvazione.
4. Gli studenti possono inserire nel piano di studi materie aggiuntive, non previste nel proprio piano di studio, per un totale non superiore a 15 CFU. I relativi esami di profitto devono essere superati prima del conseguimento del titolo finale. La loro votazione non verrà considerata ai fini della valutazione finale, ma sarà riportata nel certificato di supplemento al diploma.
5. Gli studenti definiscono il piano di studio individuale attraverso l'indicazione delle materie autonomamente scelte e delle eventuali materie aggiuntive; l'approvazione del piano di studio individuale è di competenza del CCS.
6. Gli studenti, ai fini del riconoscimento della carriera pregressa, devono presentare al CCS specifica istanza accompagnata dal piano di studio seguito, contenente almeno le seguenti informazioni: denominazione insegnamenti e delle altre attività formative, relativi CFU e settori scientifico-disciplinari. Non sono riconoscibili gli insegnamenti che hanno direttamente concorso al conseguimento del titolo triennale.
7. Per ciascun anno accademico, il termine per la presentazione dei piani di studio è stabilito dal Consiglio della Scuola di Ingegneria e riportato nel MSS.
8. I piani di studio, diversi da quelli richiamati al precedente comma 1, conservano gli insegnamenti per i quali è stata acquisita la frequenza ai sensi del precedente art.11 comma 10.

9. Ulteriori norme riguardanti i piani di studio possono essere stabilite dal Consiglio della Scuola di Ingegneria e riportate nel MSS.

ART. 13 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il Gruppo di Assicurazione della Qualità del CCdS cura il processo di assicurazione della qualità del CdLM-IAT, in base anche alla Linee Guida redatte del Presidio della Qualità di Ateneo.

ART. 14 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento è predisposto dal CCdS in Ingegneria Civile e Ambientale, la sua approvazione è normata dall'art.43 dello Statuto e dall'art.4 del RDA. Eventuali modifiche sono deliberate con le stesse modalità.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento cessano di avere efficacia tutte le disposizioni, contenute in fonti normative equivalenti o minori, con esso in contrasto.